



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 1

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "UN'EUROPA CHE CONTRASTI LE DISUGUAGLIANZE E MIGLIORI L'ATTUALE SISTEMA DI WELFARE, RICAVANDO LE RISORSE DA UN REGIME FISCALE FORTEMENTE PROGRESSIVO E COERENTE COL PRINCIPIO DI SOLIDARIETA', IN APPLICAZIONE DELL'ART. 2 E DELL'ART. 53 DELLA COSTITUZIONE" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI STURLESE UGO, TOSELLI LUCIANA E FIERRO ANIELLO (CUNEO PER I BENI COMUNI) E BONGIOVANNI CLAUDIO (CUNEO MIA) -

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO CHE

il 21 Dicembre 2020 veniva approvato con 11 voti a favore, 14 astensioni e un solo voto contrario un OdG con oggetto "La Paperoniale un imposta sulle ricchezze finanziarie", presentato dal Gruppo Cuneo per i Beni Comuni e così argomentato: "la giustizia fiscale sarà infatti l'argomento centrale e discriminante sul quale si giocherà il futuro del Paese, della nostra economia e dello stesso ambiente in cui viviamo, al quale dovremo dedicare sempre maggiori risorse. Ci riferiamo in particolare agli scritti di Picketty, Ardeni e altri, nonché ad articoli di giornali specialistici come il Financial Times, che ci richiamano all'esigenza di una migliore distribuzione della ricchezza anche ai fini di una ripresa economica solida. La Paperoniale è una proposta seria avanzata da docenti piemontesi di economia e sociologia (fra gli altri Mattei, Ortona, Barbera), che per ora mira a tassare maggiormente la ricchezza finanziaria, ma in prospettiva prelude ad una riforma fiscale complessiva che riguarderà anche i patrimoni in un contesto auspicabilmente europeo onde evitare il rischio di fughe di capitali in Paesi a maggior vantaggio fiscale". L'astensione di una parte dei consiglieri dei gruppi di maggioranza, motivata da un pregevole intervento di Simone Priola del PD, verteva più che altro su alcuni aspetti applicativi della proposta in particolare sul troppo basso livello, a suo giudizio, del livello di esenzione, fissato a 500.000 Euro di entrate per il contribuente, ma conveniva sulle finalità e sulle motivazioni politiche del provvedimento.

RICHIAMATI

i frequenti richiami fatti dal Capo dello Stato, al dovere fiscale dei cittadini e soprattutto alla concezione del fisco come istituzione di carattere generale, che deve impegnare tutte le forze politiche, in ossequio ai principi fondamentali scritti nella Costituzione: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si esprime la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale» (ART. 2 Cost.). Fra i doveri espressamente previsti nella Costituzione c'è quello di concorrere alle spese pubbliche in base alla propria capacità contributiva (ART. 53 Cost.). Ciò acquista particolare rilievo nel momento in cui il Paese si trova ad affrontare le conseguenze di una crisi sanitaria ed economica di notevole gravità, accentuata dagli eventi bellici in Ucraina.

RICORDATO CHE

il tema del superamento delle disuguaglianze era già stato da noi evidenziato in numerose occasioni e in particolare nel dibattito sul Documento Unico di Programmazione 2020-2022: "Noi, che apparteniamo ad un area sociale e ambientalista, riteniamo che solo una diversa distribuzione della ricchezza, mediante una fiscalità fortemente progressiva (il contrario della FLAT TAX, sostenuta e solo parzialmente applicata dall'attuale governo), potrebbe consentirci di reperire le risorse per investimenti e programmi di vera riconversione ecologica dell'economia, nel senso dell'economia circolare e collaborativa del Beni Comuni, dei Commons come li definisce Rifkin, e della produzione di beni a vantaggio sia delle popolazioni autoctone che di quelle di recente immigrazione (per consentirne in prospettiva il ritorno ai Paesi d'origine, una volta acculturate e professionalizzate). Tali risorse risultano necessarie anche per combattere efficacemente i cambiamenti climatici, che in caso contrario determinerebbero migrazioni bibliche calcolabili in centinaia di milioni di migranti climatici. Questo è il futuro che ci aspetta se non accetteremo una prospettiva centrata sulla condivisione, sull'affermazione di identità locali multiple: non c'è altra strada all'orizzonte al di fuori di conflitti neocoloniali o ancor peggio di conflitti globali per il dominio sul mondo". E QUESTA È STATA UNA PREVISIONE CHE HA AVUTO UNA TRAGICA CONFERMA NELLO SCOPPIO DEL CONFLITTO IN UCRAINA NEL FEBBRAIO DEL 2022.

EVIDENZIATO CHE

tale convincimento è stato ulteriormente ribadito nel successivo dibattito sul DUP 2021-2023: "Noi sosteniamo, seguendo Thomas Picketty (Capitale e Ideologia) che un modello di sviluppo basato sul contrasto alla disuguaglianza e quindi anche sull'equità fiscale, quello realizzato con ottimi risultati negli Anni d'oro dal 45' al 75', ha maggiori possibilità di successo rispetto al modello neoliberista di Von Haiek della disuguaglianza competitiva secondo il quale l'arricchimento di pochi avrebbe comportato per sgocciolamento (trickle down) un miglioramento della condizione dei ceti più poveri, tesi smentita dalla storia sebbene ancora prevalente contro ogni evidenza, in quanto in realtà negli "ANNI D'ORO 45-75", SEGNATI DAL MAGGIOR LIVELLO DI EGUAGLIANZA NELLA STORIA DELL'UMANITA', SI E' OTTENUTO IL MAGGIOR INCREMENTO DEL PIL, cui è seguito una sostanziale stagnazione con crescite, salvo eccezioni, dell'1-2% per anno fino alla crisi finanziaria del 2008 e alla ultima crisi pandemica, durante la quale abbiamo raggiunto il massimo della disuguaglianza economica, sociale e sanitaria".

RILEVATO CHE

hanno ulteriormente aggravato tale condizione la CRISI ENERGETICA determinata dalla guerra in Ucraina, il conseguente aumento del costo dei carburanti all'origine della grave INFLAZIONE tuttora in atto, se pure in misura decrescente, con conseguenze pesanti sulle condizioni di vita dei salariati il cui REDDITO DA LAVORO, CHE CI COLLOCA ALL'ULTIMO POSTO DEI PAESI EUROPEI (-12% rispetto alla media europea secondo gli ultimi dati ISTAT), non ha compensato l'aumento del costo della vita, mentre sono state limitate e saranno eliminate nel 2024 dall'attuale Governo le misure compensative legate al Reddito di cittadinanza. Grave rimane la condizione dei giovani nella fascia 25-35 anni dei quali solo il 20% trova occasioni di impiego. La ridotta partecipazione al mercato del lavoro della componente giovanile e femminile, le marcate e crescenti disuguaglianze retributive, il crescente ricorso a forme di lavoro non standard e la conseguente diffusione del LAVORO POVERO costituiscono nodi irrisolti della cronica "crisi del lavoro" del nostro Paese.

CONSTATATO CHE

secondo la recente rilevazione di OXFAM la pandemia prima e, ora, la crisi dell'energia con il conseguente aumento dei prezzi – con un TASSO D'INFLAZIONE MAI COSI' ALTO da oltre 35 anni – e i NUOVI VENTI RECESSIVI che si preannunciano, "al di là della propaganda mediatica del nuovo Minculpop" (MASSIMO GIANNINI, LA STAMPA 9 Luglio 23), rischiano di ESACERBARE ULTERIORMENTE LE DISUGUAGLIANZE di lungo corso che caratterizzano il nostro Paese. "Tra il 2020 e il 2021 CRESCE LA CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA IN ITALIA: la ricchezza nelle mani del 5% più ricco degli italiani (titolare del 41,7% della ricchezza nazionale netta) a fine 2021 era superiore a quella detenuta dall'80% più povero dei nostri connazionali (il 31,4%). I super ricchi con patrimoni superiori ai 5 milioni di dollari (lo 0,134% degli italiani) erano titolari, a fine 2021, di un ammontare di ricchezza equivalente a quella posseduta dal 60% degli italiani più poveri. Nonostante il calo del valore dei patrimoni finanziari dei miliardari italiani nel 2022, dopo il picco registrato nel 2021, il valore delle fortune dei super-ricchi italiani (14 in più rispetto alla fine del 2019) mostra ancora un incremento di quasi 13 miliardi di dollari (+8,8%), in termini reali, rispetto al periodo pre-pandemico. AL CONTRARIO QUASI 2 MILIONI DI FAMIGLIE (1 milione 960 mila in termini assoluti) e il 9,4% di individui (5,6 milioni di persone) SI TROVANO IN CONDIZIONI DI POVERTA' ASSOLUTA. Seppur attenuata fortemente dai trasferimenti pubblici emergenziali, cresce nel 2020 – ultimo anno per cui le dinamiche distributive sono accertate – la disuguaglianza dei redditi netti, con valori che collocano l'Italia tra gli ultimi paesi nell'UE. In questa situazione le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha definito le TASSE "PIZZO DI STATO", anziché primaria forma di sostegno al sistema di Welfare e quindi di tutela sociale dei ceti più deboli, appaiono particolarmente inappropriate, anche perché si accompagnano a una chiara tendenza condonistica.

Al contrario OXFAM RACCOMANDA MISURE RIVOLTE AD UNA MAGGIORE EQUITÀ FISCALE raccomanda misure rivolte ad una maggiore equità fiscale: al fine di destinare maggiori risorse contro il caro-energia, potenziare la tassa sugli extraprofitti a carico degli operatori del comparto energetico fossile, aumentando l'aliquota dal 50% all'80% ed estendendo la misura ai settori farmaceutico ed assicurativo, rafforzare la funzione redistributiva della leva fiscale, aumentando la contribuzione a carico dei più ricchi; favorire la ricomposizione del prelievo spostando la tassazione dal lavoro a rendite, profitti e interessi; abbandonare interventi condonistici (privi di valutazioni circa le difficoltà oggettive che impediscono di estinguere le posizioni debitorie con l'erario) e perseguire una serrata lotta all'evasione fiscale.

RIBADITO CHE

nell'attuale situazione di incertezza (GIANNINI, già citato) sulle prospettive del paese, legata a variabili FINANZIARIE (bilancio pubblico in affanno, caduta del gettito fiscale per 2 miliardi) e MONETARIE (aumento dei tassi di interesse da parte della BCE) e al di là dei cospicui aiuti che l'Europa ci ha fornito con il PNRR in termini di investimenti (con le note difficoltà di messa a terra) ma non di spesa corrente, per assicurare il funzionamento dei sistemi di protezione sanitaria e sociale e del sistema educativo e uno sviluppo equilibrato del sistema Paese si rende indispensabile un coinvolgimento solidale di tutti i ceti, a partire da quelli più ricchi dal punto di vista finanziario e patrimoniale: una seria lotta all'evasione fiscale e una riforma fiscale ad alta progressività in modo da ristorare le categorie più sofferenti. Nella realizzazione di questa ineludibile riforma dobbiamo altresì evitare una divisione fra ceti relativamente tutelati sul piano della stabilità del reddito e ceti meno tutelati, attuando misure di ristoro che rendano sopportabili i necessari periodi di inattività legati a condizioni estranee ai normali meccanismi di mercato (come nella recente pandemia).

Tutto ciò PREMESSO e considerata la necessità che su tale materia vi sia un orientamento omogeneo da parte di tutte le istituzioni della UE

RIBADISCE

in vista delle elezioni del prossimo anno per il rinnovo del Parlamento Europeo, la posizione deliberata nella seduta del Consiglio Comunale del 21 Dicembre 2020 circa la opportunità di realizzare "una radicale riforma del sistema fiscale a carattere fortemente progressivo, come ritenuto indispensabile da molti economisti e da autorevoli giornali specialistici" e come misura necessaria per mantenere e migliorare il Sistema di Welfare e ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche.